CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

ALPI GRAIE: Gran Paradiso (4061 m.)- via Normale

Programma Escursionistico
25 – 29 giugno 2025

L'EVENTO È RISERVATO AI SOLI SOCI CAI

DIFFICOLTA': EEA/ALP (G) F+

TIPO DI PERCORSO: Traccia su ghiaccio e roccia;

Gli itinerari compresi nel seguente programma sono compresi nel comprensorio del **Parco Nazionale del Gran Paradiso.**

PROGRAMMA DI MASSIMA:

- **25/06/25** - partenza da Campobasso e viaggio verso Aosta, in auto o pulmino a noleggio, (orari da decidere non è escluso probabile viaggio notturno) pernotto;
- **26/06/25** – partenza da Aosta per la Valsavarenche, in loc. Pont, (1960 m.) dove si parcheggiano le auto ed inizia la salita che, con comodo sentiero ben segnato e con pendenza moderata ci porterà fino al **Rifugio V. Emanuele II** (2732 m.) in circa 2,5 ore di cammino, pernotto in rifugio;
- **27/06/25** – di buon mattino, orario da decidere in loco, si parte per una buona ora e mezza su un percorso privo di ghiaccio, raggiunta la base del ghiacciaio a circa 3100 metri, si calzeranno i ramponi e, per un ghiacciaio moderatamente pendente, si sale fino alla c.d. "**schiena d'asino**". Lungo una dorsale raggiungeremo la **Becca di Moncorvè** (3800 m). Proseguendo, raggiungeremo la base del **Gran Paradiso** la cui cima, opportunamente attrezzata, sarà raggiunta a gruppetti. Discesa per lo stesso sentiero; pernotto in rifugio;
  N.B.: la salita alla cima del Gran Paradiso verrà deciso in base alle previsioni meteo riservando alla stessa la priorità in base alle condizioni meteo;
- **28/06/25** - salita verso **Punta Violetta** o altra cima da decidere in loco (3032 m.) discesa a Pont, pernotto;
- **28/06/25** - Ritorno a Pont – pernottamento.
- **29/06/25** – colazione e partenza per Campobasso.

- **ATTREZZATURA:** Ramponi – Piccozza – Casco – Corda - Imbrago – Materiale da ferrata - Cordino da ghiaccio – 2 moschettoni a ghiera – Torcia frontale – Occhiali da sole – Bastoncini – 2 paia di guanti – Piumino e abbigliamento caldo – ARTVA PALA E SONDA**.**

- **DISLIVELLO: 1329 M.**

DESCRIZIONE SALITA:

Da dietro il rifugio seguire il segnavia giallo attraverso una distesa di grandi massi, fino a dei prati sotto la morena del ghiacciaio del Gran Paradiso. Risalire la morena sul lato sinistro meno ripido, per traccia a svolte con ometti, entrando in un ampio vallone con rocce montonate lisciate dal ghiacciaio, da risalire seguendo i numerosi ometti, fino al catino innevato da risalire fino alla fine a quota 3000 m. Da qui risalire il ripido pendio ghiacciato di destra, puntando alla estremità destra, che raggiunge un plateau e seguire la pista che sale ad un altro plateau, fino alla cosiddetta **schiena di mulo**. Si sale quindi a sinistra con discreta pendenza, attraversando la parte superiore del ghiacciaio, con diversi crepacci aperti a fine stagione, in direzione di una sella. Si cambia quindi direzione risalendo verso sinistra in direzione della crepacciata terminale che si supera su un breve e ripido ponte di neve (molto aperta da fine luglio in poi), si giunge alla sella e da lì, per le rocce esposte della cresta, si giunge alla **cima con Madonnina** (3-4 ore) (Rif: "Vie Normali).

Per la salita, 3 possibilità

- 1) **Vecchio percorso (pochi ometti e solo all'inizio del vallone).** Si percorre tutto il vallone di detriti e rocce montonate per immettersi con un'ampia svolta a destra nella conca delimitata a sinistra dalla morena del Ghiacciaio del Gran Paradiso. Si mette piede sul ghiacciaio a quota 3000 mt circa e lo si risale su pendii moderatamente ripidi e, in stagione avanzata, con presenza di molto ghiaccio, fino a raggiungere, presso la caratteristica 'schiena d'asino', l'itinerario che si unisce a quello proveniente dal rifugio Chabod in prossimità della caratteristica Becca di Moncorvè .
- **2) Nuovo percorso.** Invece di percorrere il vallone ci si sposta sulla morena a sinistra, si risale il costone roccioso tra tracce di sentiero e roccette (non è ben segnalato ma è intuitivo) e si percorre tutta la morena, molto ben segnalata da ometti, a monte della Testa di Moncorvè. Si arriva a quota 3000, si mette piede sul ghiacciaio del Laveciau e con un breve traverso ci si unisce al percorso proveniente dal rifugio Chabod ; si percorre il vallone su pendii, in stagione avanzata, molto crepacciati fino ad arrivare al crestone nevoso della schiena d'asino in prossimità della Becca di Moncorvè.
- **3) Nuova ferrata.** Dal colle sulla morena dove si può scendere sul ghiacciaio di Laveciau, decritta al punto sopra, si può proseguire lungo la cresta, ampia, verso un cartello che si vede già dal basso. Qui inizia una nuova ferrata, attrezzata con cavo metallico, fittoni e pioli. Segue circa il filo della cresta che sovrasta il ghiacciaio. Il percorso sfrutta in parte delle cenge, raccordate da brevi tratti verticali. E' presente un passaggio atletico verso la fine, per doppiare uno sperone strapiombante. Infine si sbarca in piano sul ghiacciaio a quota 3500 circa, prima della gobba da superare per arrivare alla congiunzione della traccia che sale dallo Chabod. (consigliato materiale da ferrata). Un ultimo pendio compiendo un semicerchio passando sotto la vetta del Roc, adduce alla crepaccia terminale (se molto aperta viene attrezzata con una scala) dalla quale si raggiunge la cresta fatta di rocce e neve, senza difficoltà fino agli ultimi 20 m dalla Madonnina
- **Novità 2019:** per evitare affollamento e code, dal 2019 è stato attrezzato un percorso di salita/discesa in senso orario. Si consiglia di salire traversando sotto la punta sul versante di Pont, risalire il muretto di sinistra che porta alla Madonnina (pioli), quindi scendere inizialmente il filo di cresta dove ci sono gli ancoraggi fissi e poi lato Cogne una specie di cengetta (percorso classico) che passa 5/10metri più alta del percorso dell'andata.

DISCESA: come per la salita.

INFORMAZIONI

- euro 106,00 per il solo **Rifugio V. Emanuele II** con trattamento di mezza pensione per 2 notti.
- A detto costo si dovranno aggiungere le spese di trasferta in auto o pulmino 9 posti e il pernotto del 25 e del 28 giugno.
- Si accetteranno le prenotazioni in base alla disponibilità dei posti in Rifugio

- Al momento della prenotazione dovrà essere versata una caparra pari al 50% del costo dei pernotti e dell'eventuale trasporto in pulmino;

APPUNTAMENTI:

AD INIZIO GIUGNO TERREMO UN INCONTRO IN SEDE DOVE VERRANNO ILLUSTRATE LE CARATTERISTICHE DELLA SALITA, DATE, INFORMAZIONI NECESSARIE PER QUANTO RIGUARDA TUTTA L'ORGANIZZAZIONE, L'ATTREZZATURA DA PORTARE E LA CONFERMA DELL'ISCRIZIONE.

Si ricorda che la partecipazione comporta accettazione del regolamento e di tutte le direttive impartite dagli accompagnatori, e che ciascuno è responsabile del proprio stato di salute.

PER INFORMAZIONI: **Elpidio SPUMA 335 5995469 (ASE)**
Vincenzo FAGNANO 3337285497

Ogni partecipante alla gita garantisce di essere preparato fisicamente e tecnicamente e di essere equipaggiato con abbigliamento e attrezzatura personale adeguate alle esigenze della uscita programmata **essendosi preventivamente informato sul programma e sulle difficoltà sopra dettagliate**. La partecipazione all'uscita, coerentemente alla sua specificità, pone l'iscritto di fronte ai rischi ed ai pericoli, anche gravi, per l'incolumità personale inerenti alla pratica dell'escursionismo e dell'alpinismo. I partecipanti accettano, pertanto, tali rischi e danno il più ampio discarico dalle responsabilità ai coordinatori logistici ed alla Sezione. Si impegnano altresì a collaborare con i Coordinatori Logistici per la buona riuscita dell'uscita.

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione pregita di cui sopra. È facoltà dei referenti escludere dalla gita le persone assenti alla riunione pregita non conosciute e di cui non si riesce ad apprezzare l'adeguata preparazione fisico_tecnica.